# PROGETTO EDUCATIVO

## NIDO D'INFANZIA
## PINOCCHIO

a.e. 2026/2027

# INDICE

**IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO E RELAZIONI CON IL TERRITORIO**
*FINALITÁ GENERALI*
*CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO*
*ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO*

**ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI , MATERIALI**
*AMBIENTI INTERNI*
*AMBIENTI ESTERNI*

**RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO**
*GRUPPO DI LAVORO*
*PERCORSI FORMATIVI*
*STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE E MODALITÁ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE*

**AMBIENTAMENTO**
*CONTESTO EDUCATIVO*
*MODALITÁ E STRATEGIE*

**PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**
*INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE*
*MODALITÁ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE*

**CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA**

**CONTINUITÁ EDUCATIVA**

**ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÁ**
*STRATEGIE E MODALITÁ IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO*

**ESPERIENZE DI GIOCO**
*ATTIVITÁ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA*
*ATTIVITÁ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO*

**ESPERIENZE DI CURA**
*ACCOGLIENZA*
*CURA E IGIENE PERSONALE*
*SPUNTINO DEL MATTINO*
*PRANZO*
*SONNO E RISVEGLIO*
*MERENDA*
*RICONGIUNGIMENTO*

**STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:**
*OSSERVAZIONE*
*PROGETTAZIONE*
*VERIFICA E VALUTAZIONE*
*DOCUMENTAZIONE*

## IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

*FINALITÀ GENERALI*

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.
Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei/lle figli/e e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.
I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini e bambine;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale ed etnico/religiosa;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

*CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO*

Il nido di Castello fu inaugurato nel 1983 come "Pontormo", dal nome della strada in cui insiste.
Successivamente prese il nome di "Pinocchio", in onore di Carlo Lorenzini che qui aveva vissuto. Inoltre Collodi, proprio da Castello e dai suoi abitanti, aveva preso ispirazione per scrivere le avventure del suo famoso burattino.
La zona di Castello, dove è collocato il nido, è una zona prevalentemente residenziale, posta alla estrema periferia nord-ovest della città. L'utenza è caratterizzata da famiglie, anche di diversa provenienza, ben inserite nella rete sociale e nelle proposte offerte dai servizi del territorio.
La struttura è circondata in gran parte da campi coltivati e a breve distanza si trovano Ville di importanza storica, il complesso ospedaliero di Careggi e del Meyer. Il nido è confinante con la scuola dell'infanzia comunale Cadorna e la scuola primaria omonima, la ludoteca comunale Il castello dei balocchi e il centro sportivo il Pontormo che assicurano un'efficace continuità orizzontale/ verticale rispondente ai bisogni educativi e sociali delle famiglie.

*ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO*

Tipologia del servizio: NIDO D'INFANZIA a gestione diretta a tempo lungo

Numero di bambini: 55 di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni, suddivisi in 3 gruppi:

- 13 piccoli (gruppo "Grillo parlante")
- 23 medi-grandi (gruppo "Gatti")
- 19 medi-grandi (gruppo "Volpi")

Calendario a.e. 2026/2027:
Il servizio è aperto dal 7 settembre 2026 e segue il calendario comunicato dall'amministrazione alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Per quanto riguarda il periodo estivo, le modalità organizzative per il mese di luglio verranno comunicate successivamente.

Orario del servizio: dalle 7:30 alle 16:30
7.30 – 9.30: ingresso
12.30 – 13.30: prima uscita
15.00 – 15.30: seconda uscita (senza merenda)
16.00 – 16.30: terza uscita

Organizzazione del personale: 13 educatrici (9 full-time, 3 part-time a 4 ore, 2 part-time a 3 ore), 4 operatrici esperte dei servizi educativi full-time, 2 operatori esperti dei servizi educativi part-time con ruolo di aiuto cuciniere (1 operatore ed una operatrice), 1 operatore esperto cuciniere, 1 referente amministrativa nidi, 1 coordinatrice pedagogica.

## ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

*AMBIENTI INTERNI*

La strutturazione degli spazi del nido Pinocchio è progettata e organizzata a misura delle bambine e dei bambini in modo da favorirne l'autonomia.
Vi sono ambienti specifici destinati ai/lle bambini/e (spazi per il gioco individuale e di gruppo, bagni, luoghi per il riposo), aree per l'incontro e l'aggregazione tra adulti e bambini/e e spazi riservati ai soli adulti.
Lo spazio a disposizione soddisfa i seguenti requisiti:

- **è flessibile:** risponde alle esigenze di crescita ed educative dei bambini e delle bambine;
- **è stimolante:** permette occasioni di gioco, sollecita le potenzialità di ognuno/a e offre la possibilità di scoprire, di sperimentare, di esplorare e di creare nuove modalità di utilizzo da parte dei/lle bambini/e;
- **è piacevole:** risponde al bisogno di stare in ambienti gradevoli ed esteticamente curati ed insegna il rispetto degli oggetti e dei materiali in esso contenuti;
- **è rassicurante**: circoscritto, protetto, rilassante, intimo.

L'intero contesto è organizzato in modo da far emergere l'attenzione e la cura sia per il singolo che per il gruppo, con spazi accoglienti e funzionali sia per il personale che per le famiglie.

Gli **spazi risultano accessibili**, in modo che i bambini e le bambine possano esplorare autonomamente, e le *"proposte"* di esperienza risultino **leggibili**, che sia chiaro lo scopo e la funzionalità della attività e degli spazi.
Gli spazi del nido Pinocchio sono molto ampi, sia per quanto riguarda le sezioni, sia per le aree di uso comune, come anche per gli spazi esterni.
Ogni ambiente è caratterizzato in modo tale da favorire nei bambini e nelle bambine comportamenti differenziati e soprattutto una lettura chiara delle possibilità e delle occasioni che vengono offerte.

INGRESSO
Spazio curato e allestito per accogliere i genitori durante l'ambientamento. Qui sono presenti delle scaffalature con una documentazione fruibile per le famiglie. Durante l'anno educativo viene utilizzato come spazio per il progetto "Prestalibro" e come "angolo della natura" dove a piccolo gruppo i bambini e le bambine svolgono attività di lettura e attività espressive con materiali naturali.

SALONE CENTRALE
Una giusta importanza è stata data al salone centrale, inteso non più come luogo di transito ma di pausa, di collegamento fra esterno ed interno, che consenta perciò al/la bambino/a, accompagnato/a dal genitore, un'introduzione lenta e graduale nello spazio del nido.
Vi si può trovare:

- a destra, angolo per le famiglie allestito con tavolino, poltroncine;
- a sinistra zona armadietti per i bambini/e;
- a sinistra angolo scatola azzurra e bagno adulti.

Sulla destra del salone si ha accesso alle stanze dell'UFFICIO e all'area degli SPOGLIATOI, ognuna con relativo servizio igienico.
Al centro della sala si accede alla "stanza del movimento", arredata con tappeti, strutture morbide, cerchi, palle, funi.

STANZA GRILLI (PICCOLI)
Questa sezione è arredata tenendo conto che i/le bambini/e, a questa età, conoscono l'ambiente attraverso il corpo e i sensi e che lo spazio deve favorire lo sviluppo motorio in continua evoluzione.
La sezione è suddivisa, quindi, in 4 aree principali alle quali si accede da una stanza filtro strutturata per diverse attività (gioco euristico, cestino dei tesori, pannelli tattili):

- stanza principale suddivisa in: angolo morbido, angolo musicale, angolo dell'identità corporea (con specchio), angolo lettura, angolo del percorso motorio (nei primi mesi dell'anno è sostituito da un mobile primi passi).
- stanza pranzo e manipolazione suddivisa in: angolo morbido, angolo con tavoli e sedie, angolo con lavandini;
- stanza nanna con grande pedana per 13 posti letto;
- stanza bagno.

STANZA GATTI (MISTA)
Questa sezione è stata pensata per soddisfare i bisogni di movimento e di

esplorazione dei/lle bambini/e in questa fascia d'età. Gli angoli di gioco sono raccolti e gli arredi consentono la fruizione autonoma di spazi e materiali da parte dei bambini e delle bambine.
Gli ambienti sono suddivisi in:

- stanza centrale allestita con: angolo della lettura, angolo travestimenti e cura bambole, angolo costruzioni/macchine/animali, angolo del pranzo/attività strutturate al tavolo;
- bagno con 1 fasciatoio e 2 lavandini, 4 water e un angolo allestito per riporre le scarpine dei/delle bambini/e per stimolare l'autonomia nella cura di sé;
- stanza laterale a cui si accede da una porta a vetri suddivisa in: angolo morbido e lettura, angolo del gioco simbolico, angolo del pranzo/attività strutturate al tavolo;
- stanza notte con 15 lettini a cui si accede dalla stanza laterale, mentre i rimanenti 6/7 materassini verranno collocati all'occorrenza, al momento del sonno, nella stanza polifunzionale adiacente opportunamente oscurata.

<u>STANZA VOLPI (MISTA)</u>
Gli ambienti sono speculari alla sezione Gatti ma, a seguito di una ristrutturazione, una parte del salone della sezione Volpi è stata trasformata in uno spazio condiviso con le altre sezioni dedicato al gioco con materiale naturale e destrutturato.
Da questo spazio comune si accede direttamente alla sezione Volpi: la prima stanza è allestita con un angolo lettura, uno dei travestimenti e uno del gioco simbolico con la bambole; nella stanza c'è anche un angolo del pranzo/attività strutturata al tavolo e l'accesso alla stanza da bagno; nella stanza laterale, a cui si accede con una porta a vetri, troviamo un angolo per il gioco simbolico, un angolo lettura con materasso morbido e un angolo pranzo/attività strutturata al tavolo; da questa stanza si accede allo spazio dedicato al sonno con 15 materassini (i rimanenti 5 materassini vengono posizionati all'occorrenza nella stanza polifunzionale adiacente al momento del sonno).

<u>SPAZI COMUNI</u>
Attraverso un corridoio parallelo alla sezione Volpi, si accede alla cucina, alla dispensa e alla lavanderia.

*AMBIENTI ESTERNI*
Lo **spazio esterno,** come quello interno, ha un proprio valore educativo. *È un ambiente di apprendimento aperto a innumerevoli percorsi e campi di esperienza*, come evidenziato ampiamente dalle Linee Guida Verdi del Comune di Firenze (2021).
I bambini e le bambine nei giochi all'aria aperta possono mettersi alla prova entrando in contatto con la natura e lo spazio circostante, scoprire i ritmi delle stagioni, combinare materiale diverso, conoscere il proprio corpo in relazione

agli altri e all'ambiente circostante.
**Lo spazio esterno** offre l'opportunità di scoprire, esplorare, ricercare, sperimentare, meravigliarsi e conoscere in autonomia o accompagnati dall'educatrice/tore. *Saltare con la paura di cadere, correre con il rischio di inciampare, arrampicarsi per cercare una diversa visuale sono esperienze fondamentali, per mettersi alla prova, vincere le proprie paure, misurarsi nelle diverse situazioni, riconoscere il pericolo e i propri limiti* (Linee Guida Verdi).

Nello specifico del nostro servizio il giardino offre, grazie all'ampiezza, alla gradevolezza e alla varietà del verde presente, una serie di potenzialità per attuare il progetto educativo anche all'aperto in tutti mesi dell'anno all'interno di un territorio fortemente urbanizzato.

Pertanto, sia la progettazione che l'allestimento degli spazi esterni tengono conto delle proposte educative e delle caratteristiche che sono offerte negli spazi interni. Congruità e coerenza della progettualità del servizio sono esplicitate infatti proprio dalla continuità della proposta educativa all'interno e all'esterno dell'ambiente nido.
Il giardino in particolare è un ambiente estremamente importante per lo sviluppo del/la bambino/a, poiché risulta essere ricco di risorse e di spunti per esperienze di esplorazione con tutti i sensi (vista, tatto, olfatto...), permette la conoscenza dell'alternanza delle stagioni ed offre allo stesso tempo un luogo esteticamente bello, dove la natura è l'elemento dominante.
Il giardino è appunto la peculiarità del nido Pinocchio, considerando inoltre che si trova nel cuore di un territorio fortemente urbanizzato, all'interno di una città metropolitana.
Ogni sezione ha accesso diretto ad una propria porzione di terrazza ed al giardino comune a tutte le sezioni.

<u>SPAZIO GRILLI (PICCOLI)</u>
La terrazza è allestita con tappeto per i/le bambini/e più piccoli che ancora non camminano né gattonano, costruzioni di grosse dimensioni, palle e giochi primi passi. Dalla terrazza adiacente la porta di entrata, attraverso una rampa, si accede al giardino.

<u>SPAZIO GATTI E VOLPI (MISTA)</u>
Ogni sezione ha un proprio accesso alla terrazza dove lo spazio è attrezzato con:

- tavoli per attività espressive;
- costruzioni di grosse dimensioni;
- biciclette;

Dalla terrazza si accede attraverso una rampa all'area comune del giardino, arredato con 2 gazebo e tunnel per un piccolo percorso motorio.

Una parte del giardino è stata delimitata per la creazione di un'area pensata e dedicata all'attività di *outdoor education* con uno spazio allestito con sedute di legno per raccontare storie e cantare canzoni, e un altro angolo adibito a orto per la coltivazione di piante aromatiche,

ortaggi e fiori all'interno di due grandi vasche. Non mancano materiali per la cura dello stesso (secchielli, annaffiatoi, palette, rastrelli…) e una cucina di legno che permette di avere a disposizione anche un angolo per il gioco simbolico.

## RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

*GRUPPO DI LAVORO*

Il gruppo di lavoro è costituito da figure professionali, impegnate nello svolgimento di un compito, con ruoli e competenze differenti, ma complementari, che interagiscono in funzione dello stesso obiettivo, ovvero il benessere e l'autonomia di ogni bambino e bambina.
Per lavorare in gruppo sono necessarie modalità comunicative che favoriscano i rapporti interpersonali, in modo da instaurare un buon clima relazionale e da riconoscere e promuovere processi di costruzione e condivisione degli obiettivi; avere consapevolezza del proprio ruolo e delle relative responsabilità individuali e collettive; utilizzare le differenze e le peculiarità di ognuno/a come risorsa del gruppo; mettere in atto comportamenti idonei a favorire accordi operativi condivisi, utili al raggiungimento degli obiettivi.
Tutto il personale è coinvolto, a vario titolo, nella relazione con i bambini e le bambine; pertanto, all'interno del gruppo di lavoro, le relazioni sono improntate alla collaborazione e centrate sul compito. Al fine di facilitare lo scambio e il confronto reciproco, sono privilegiati atteggiamenti di ascolto dell'altro con lo scopo di individuare, di volta in volta, le strategie più idonee a rendere produttiva la comunicazione. Pertanto, ciascuno, secondo il proprio ruolo e le relative responsabilità, mette in atto comportamenti e atteggiamenti consapevoli che favoriscano una comunicazione efficace quali: il rispetto di sé e degli altri, la chiarezza nei contenuti, la disponibilità nella relazione, la capacità di ascolto, la flessibilità, la disponibilità al cambiamento, la capacità di mediare, la capacità di negoziare.
Tutto il personale, oltre ad un orario frontale, ha a disposizione un monte ore annuo da dedicare alla formazione, alle relazioni con le famiglie ed altre attività (vedi allegato 2).

<u>Le educatrici/Gli educatori</u>

- hanno funzioni educative che comprendono la cura e l'assistenza ai bambini e alle bambine, la promozione dello sviluppo psicofisico e sociale, l'igiene personale, l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e le strutture sociali;
- realizzano il progetto educativo in collaborazione con tutto il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- gestiscono la quotidianità favorendo il benessere dei bambini e delle bambine, relazionandosi con le famiglie, al fine di condividere la

responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo e curano la documentazione.

Le operatrici esperte dei servizi educativi/Gli operatori esperti dei servizi educativi
- favoriscono il benessere dei/delle bambini/e collaborando con le/gli educatrici/ori in alcuni momenti della giornata soprattutto durante il pranzo, il sonno e il risveglio;
- garantiscono la cura e la pulizia degli spazi e degli ambienti interni ed esterni e il rispetto delle norme di sicurezza;
- contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- collaborano con l'operatore cuciniere alla preparazione dei pasti;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Operatori esperti cucinieri
- preparano i pasti nel rispetto dei principi dietetici e delle indicazioni dei LARN;
- sono addetti all'approvvigionamento di prodotti e alimenti per la preparazione dei pasti e alla pulizia e riordino delle attrezzature e dei luoghi di lavoro afferenti alla conservazione e alla preparazione dei cibi;
- contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Personale amministrativo
- ha responsabilità delle strutture educative dal punto di vista amministrativo;
- si rapporta con le famiglie in materia di iscrizioni, ammissioni e tariffe;
- cura i contatti con i vari interlocutori presenti sul territorio per quanto concerne manutenzione, sicurezza, igiene;
- ha funzione di raccordo tra il singolo servizio e gli organi centrali.

Coordinatore pedagogico
- promuove la coerenza del progetto educativo di ciascun servizio con il Progetto Pedagogico del comune di Firenze, così da garantire la qualità dell'offerta;
- coordina l'attività pedagogica dei servizi favorendo modalità organizzative omogenee tra i vari servizi all'infanzia del territorio;
- elabora strumenti e metodologie innovative per il miglioramento dell'offerta e per la realizzazione di progetti di continuità educativa con la scuola dell'infanzia;

- sostiene la progettualità dei gruppi di lavoro;
- realizza progetti di formazione per il personale dei servizi verificandone la ricaduta sul lavoro educativo;
- valuta i progetti pedagogici e organizzativi dei servizi gestiti da soggetti privati o pubblici non comunali in relazione alla richiesta di autorizzazione e accreditamento (attività svolta unicamente dal coordinamento pedagogico comunale);
- ha funzione di raccordo tra il singolo servizio e gli organi centrali.

Per quanto riguarda il personale dipendente comunale la qualità della performance individuale viene valutata annualmente con apposito strumento predisposto dall'Amministrazione. Tutto il personale dei servizi educativi è inoltre sottoposto a "sorveglianza sanitaria".
A tutti i dipendenti è richiesto il rispetto del codice di comportamento affisso nei servizi e si garantisce, in caso di violazione, l'avvio di opportuno richiamo o procedimento disciplinare. Il coordinamento pedagogico comunale assicura il monitoraggio e il controllo sull'agire educativo dei gruppi di lavoro nei servizi non gestiti direttamente.

*PERCORSI FORMATIVI*

La *formazione permanente* consente di conseguire obiettivi di apprendimento e di crescita professionale del personale, così come di crescita e sviluppo del sistema organizzativo del servizio, migliorandone la qualità, l'efficacia e l'efficienza.
La formazione è da considerarsi attività di sostegno alla funzione educativa e si realizza attraverso interventi mirati al raggiungimento di precisi obiettivi; inoltre rappresenta uno strumento che facilita l'integrazione dei ruoli e delle funzioni delle diverse figure professionali che operano nei servizi. La formazione produce un sapere da reinvestire in nuovi progetti educativi ed assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro.
La formazione è rivolta a tutte le figure professionali presenti nel servizio: educatori/trici, operatori/trici esperti dei servizi educativi e operatore esperto cuciniere.
Nel corrente anno educativo le educatrici partecipano al percorso dal titolo "*La pluralità dei modi di essere famiglia oggi: strumenti per costruire una comunicazione efficace tra servizio e famiglie*".

Il cuoco e le/gli operatrici/ori, oltre a svolgere corsi riferiti a norme igieniche riguardanti la manipolazione e conservazione degli alimenti (haccp) e la pulizia degli ambienti, partecipano alla formazione dal titolo "*Il bambino/la bambina al centro del percorso educativo:la relazione con bambini e bambine"*.

*STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI/DELLE BAMBINI/E E MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE*

Le diverse figure professionali collaborano al lavoro educativo basandosi su quanto indicato dagli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (*Ministero dell'istruzione, febbraio 2022*),* dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 (*Ministero dell'istruzione, novembre 2021*)* e dal *Progetto Pedagogico* del Comune di Firenze.
Gli obiettivi principali che il gruppo di lavoro si pone sono quelli di assicurare al bambino e alla bambina il benessere e di aiutarlo/a nella conquista della propria autonomia.
Lo stile educativo che caratterizza il nido Pinocchio è basato sull'accoglienza, l'ascolto dei bisogni dei bambini e delle bambine, delle loro famiglie e la flessibilità nella relazione con essi. L'azione educativa si basa sulla cura ed è rivolta alla promozione e al raggiungimento dello sviluppo olistico (fisico, emotivo e psicologico) di ogni bambino e di ogni bambina tenendo conto delle loro peculiarità.
Il lavoro in piccolo gruppo permette il rispetto dei loro tempi, delle loro caratteristiche e dei loro interessi lungo il percorso di crescita. L'osservazione continua, del/della bambino/a e dell'operato del personale, permette di raggiungere gli obiettivi sopra descritti.
E' importante altresì creare una rete di relazioni per promuovere la partecipazione delle famiglie ai vari incontri proposti dalla programmazione annuale, durante i quali è possibile raccontare le proprie esperienze, esprimere le proprie opinioni e confrontarsi con gli altri.

## AMBIENTAMENTO

*CONTESTO EDUCATIVO*

L'ambientamento è un momento delicato che coinvolge con grande impegno emotivo bambini/e, famiglie e educatrici/ori in un processo graduale di reciproca conoscenza e di integrazione all'interno di un contesto pensato e progettato per ospitare bambini e bambine molto piccoli.
Avviene gradualmente con la presenza di una figura adulta di riferimento, la cui disponibilità, in questo periodo, è fondamentale perché rappresenta un punto di riferimento importante nell'affrontare la nuova situazione.
Il servizio mette in atto strategie che consentono di effettuare il percorso di ambientamento in un clima di fiducia tra famiglie e nido.
Durante l'ambientamento le strategie attivate per favorire la conoscenza reciproca e per condividere gli obiettivi educativi con le famiglie sono:

- la gradualità dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze di ogni singolo/a bambino/a;
- l'organizzazione a piccoli gruppi;
- il sostegno di un/una educatore/trice di riferimento al/alla bambino/a e

alla famiglia;
- le occasioni di comunicazione e ascolto tra educatrici/ori e famiglie.

Il gruppo di lavoro progetta l'ambientamento in modo da facilitare il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale, in un percorso che sia il più possibile gradevole, sia per il bambino/a che per la famiglia, calibrato individualmente su ogni situazione, con strategie specifiche e flessibili.

*MODALITÀ E STRATEGIE*

Le modalità di ambientamento applicate nel corso degli ultimi anno si rifanno all' *ambientamento partecipato,* anche detto *ambientamento in tre giorni*. Questa modalità prevede la presenza degli adulti significativi che accompagnano le bambine e i bambini per l'intera durata delle prime tre mattinate di frequenza (dall'accoglienza al pranzo compresi).
Nel corso delle settimane l'orario di frequenza dei/delle bambini/e si allunga fino al completamento dell'intera giornata educativa (per chi ha scelto l'uscita alle 16.30).
Le famiglie hanno così l'opportunità di conoscere il contesto dove i/le loro bambini/e trascorreranno buon parte della giornata e di conoscere le persone che se ne prenderanno cura.
Per rendere l'organizzazione familiare più efficace viene consegnato uno schema di ambientamento con date e orari fin dal primo incontro (allegato 3).

PRIMO INCONTRO CON LE FAMIGLIE
Ogni anno i nuovi iscritti sono invitati a partecipare ad una riunione plenaria nel nido scelto. L'ambiente è curato e predisposto da tutto il personale. Alla riunione sono presenti tutte le figure professionali che operano all'interno delle sezioni interessate.

PRIMO COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA
Il primo colloquio ha come obiettivo l'instaurarsi di un rapporto di fiducia con la famiglia. Permette un reciproco scambio di informazioni relative al bambino/a e all'ambiente nido. Vengono poste le basi per una relazione incentrata sulla continuità tra l'ambiente familiare e il servizio.
Tale colloquio viene effettuato dall'educatrice di riferimento, che si occuperà dell'ambientamento e dei primi rapporti con la famiglia. L'educatrice di riferimento è la figura professionale principalmente coinvolta nel delicato processo di ambientamento. Collaborando con tutte le colleghe della sezione, essa si offre come base sicura per il/la bambino/a e punto di riferimento per la famiglia. Funge da ponte per il/la bambino/a nel periodo di ambientamento tra il/la bambino/a stesso/a e il resto del gruppo sezione (adulti e bambini/e) prima e il resto del nido dopo. Dalla *figura di riferimento* si passerà così gradualmente al *contesto di riferimento* per bambini e bambine e per le

famiglie.
Durante il colloquio viene inoltre consegnato del materiale informativo tra cui lo schema di ambientamento con date e orari, moduli da compilare e lista del materiale occorrente.

VERIFICA
Il periodo dell'ambientamento è un momento di grande investimento emotivo che necessita di un continuo monitoraggio. Centrale è l'osservazione nelle varie fasi che permette la verifica e la valutazione della situazione generale e delle situazioni singole. Finita tale fase dell'ambientamento segue un colloquio individuale di restituzione alla famiglia del percorso effettuato dal bambino/a, volto a consolidare il rapporto di collaborazione e di fiducia reciproca. È prevista inoltre una riunione di sezione rivolta a vecchi e nuovi utenti per favorire la conoscenza tra le famiglie.

## PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

*INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE*

Il nido Pinocchio si pone l'obiettivo di creare una condivisione, tra famiglie e personale, rispetto alle pratiche educative.
Le modalità relazionali che vengono attivate nel nostro servizio nell'approccio con le famiglie variano a seconda dei diversi momenti che caratterizzano la loro partecipazione.
Questi sono i momenti che ogni anno vengono organizzati per incontrare le famiglie:

- **Open day** - Apertura del nido ai possibili nuovi utenti (in concomitanza all'apertura delle iscrizioni) come occasione di prima conoscenza del servizio.
- **Incontro con le famiglie nuove utenti** - In questo incontro le famiglie sono informate sulle modalità e tempi di ambientamento. Partecipa tutto il personale del nido.
- **Colloqui individuali** - Sono momenti di scambio di informazioni e riflessioni sulla vita dei bambini e delle bambine al nido e in famiglia. Se ne prevedono: uno prima dell'ambientamento, uno al termine di questo e uno di verifica a primavera. Gli educatori e le educatrici rimangono comunque disponibili ai colloqui durante tutto l'anno educativo.
- **Incontri di sezione** - Sono occasioni per approfondire temi di carattere generale sulla gestione e organizzazione delle attività di sezione, per condividere con le famiglie il progetto educativo, i percorsi di esperienza e la verifica di questi.
- **Consiglio di servizio** - Il Consiglio del servizio, come previsto dalla vigente normativa regionale, rappresenta l'organo di collegamento tra

famiglie, nido e amministrazione centrale. Garantisce un maggiore senso di partecipazione delle famiglie alla vita del nido. È composto da un rappresentante dei genitori per sezione e da un/una o più educatori/trici. Il Consiglio, che viene rinnovato ogni anno, ha il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie attraverso la condivisione dei processi educativi e la riflessione circa i presupposti culturali su cui si fondano. Le famiglie possono formulare proposte in merito alle attività educativo-didattiche e alle iniziative del servizio.

- **Momenti laboratoriali** - Occasioni per progettare e realizzare insieme materiali e giochi per i bambini/e, per la preparazione di drammatizzazioni, racconti e storie da rappresentare in occasione di feste ed eventi.
- **Feste** – All'inizio dell'anno viene organizzata la "Festa d'autunno" come prima occasione di incontro e conoscenza di tutte le famiglie. Tra maggio e giugno si conclude il percorso educativo con una festa in cui si propongono esperienze ludiche e conviviali. Anche in altri momenti dell'anno, a seguito di specifica programmazione, potranno essere svolti momenti informali di incontro e di confronto.

## CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

I bambini e le bambine, il personale coinvolto e le famiglie hanno tra loro un rapporto di interazione costante e quotidiana.
Insieme costituiscono un sistema di relazioni complesse che determinano la qualità del servizio.
La relazione educativa si traduce nelle seguenti modalità e comportamenti:

- un'interazione ricca e costante con ogni singolo bambino/a e con il gruppo;
- la capacità di cogliere i bisogni dei bambini e delle bambine, prendersene cura e rispondere con un atteggiamento educativo empatico e rispettoso in maniera adeguata e flessibile;
- la consapevolezza dei propri vissuti emozionali è garanzia di stabilità nelle relazioni;
- creazione di una "base sicura" per sostenere il bambino/a nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia;
- creazione di un riferimento per la famiglia, che condivide e negozia la responsabilità educativa di ogni singolo bambino/a;
- continuo confronto e cooperazione con il gruppo di lavoro;
- impegno costante nel facilitare e sostenere i processi di apprendimento del bambino e della bambina assumendo un ruolo di osservatore partecipe della sua esperienza, attribuendole valore, riconoscendole il senso e permettendo, così, una restituzione che lo aiuti nella costruzione della sua identità;

- osservare e seguire l'attività dei bambini e delle bambine senza anticiparla.

## CONTINUITÀ EDUCATIVA

Il concetto di continuità pone al centro i bambini e le bambine e i loro contesti di vita in ambito educativo. La continuità assume il valore e il significato di filo conduttore e ponte tra le diverse istituzioni educative (Famiglia, Servizi alla Prima Infanzia, Scuola dell'Infanzia…) che coabitano e vivono intorno al bambino e alla bambina come persona. Il concetto di "continuità" si declina dunque non solo a **livello verticale** tra i servizi educativi (come passaggio tra le diverse istituzioni educativo-scolastiche) ma come **continuità orizzontale** (all'interno dello stesso servizio educativo) e fra i diversi soggetti coinvolti (educatori/educatrici, famiglie, bambini/e, coordinatori).
La prima fase del percorso di continuità educativa si costruisce con le famiglie. Un progetto di continuità prevede momenti di confronto, di scambio e collaborazione tra genitori/trici, operatori/trici ed insegnanti al fine di promuovere una cultura dell'infanzia dove emerga l'unicità di ciascun bambino e bambina e l'unitarietà del suo sviluppo. Per garantire interventi educativi coerenti ed armonici sono programmati percorsi che prevedono il confronto tra tutti gli adulti, l'interazione tra i bambini e le bambine, lo scambio di informazioni, il confronto dei progetti educativi dei servizi coinvolti e la documentazione/verifica del percorso effettuato.

Per il Nido Pinocchio la continuità in senso verticale si sviluppa principalmente con la Scuola dell'Infanzia "Cadorna", presente nello stesso plesso scolastico del Nido d'Infanzia. Il tradizionale progetto annuale di continuità prevede momenti calendarizzati di osservazione, di scambio tra educatori e insegnanti delle strutture per sviluppare una collaborazione e condividere metodologie e strumenti dell'esperienza educativa. (Vedi Progetto di continuità con la scuola dell'infanzia allegato 4).
Inoltre, da quest'anno educativo abbiamo iniziato a pensare alla realtà del nido e della Scuola dell'Infanzia come ad un Polo, non solo come a un accorpamento logistico, ma per rispondere a una visione educativa nazionale. Il Decreto Legislativo 65 del 2017 ha istituito il *Sistema Integrato di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni*. Questa normativa riconosce l'importanza cruciale del periodo 0-6 anni come unico e fondamentale per lo sviluppo del bambino e della bambina. Il nostro obiettivo è quello di garantire che l'esperienza educativa in questa fascia d'età sia coerente e senza fratture.
La realtà territoriale in cui ci troviamo ci pone davanti una situazione di assoluto privilegio che permette di trasformare la normativa in realtà. I nostri due servizi: nido d'infanzia (0-3) e scuola dell'infanzia (3-6) si trovano vicini e posso interagire in un'ottica che va oltre la classica continuità verticale. La presenza nel solito plesso della ludoteca *Il castello dei balocchi* ci consente di interagire anche con questo servizio educativo, utilizzando i suoi spazi e le sue risorse. Gestione e coordinamento unici: avere un unico gestore e un unico coordinatore consente una direzione educativa condivisa e una visione unitaria

fin dall'inizio.
Negli anni passati abbiamo costruito le basi con i suddetti progetti di continuità, momenti specifici per far conoscere ai bambini e alle bambine gli spazi, gli insegnanti e i futuri compagni e le future compagne. Anche la formazione congiunta tra educatori (0-3) e insegnanti (3-6) hanno permesso di sviluppare un linguaggio e una competenza pedagogica comuni.
L'obiettivo da raggiungere è quello di una coerenza educativa unitaria. Si tratta di un processo lento e lungo nel tempo, di cui ora vengono poste le basi con tentativi monitorati e continuamente corretti, se necessario, da tutta l'équipe educativa, non solo con l'obiettivo di facilitare il bambino e la bambina nel passaggio da una struttura all'altra, ma garantire un percorso di crescita senza interruzioni e fratture, basato su principi condivisi: condivisione di valori, della visione del bambino e della bambina e delle metodologie educative. Non solo i bambini e le bambine ma anche gli adulti – educatori e insegnanti – si incontrano, si confrontano e integrano le loro buone pratiche. Questo assicura che, sia a 2 che a 5 anni, il bambino e la bambina siano accompagnati da un approccio educativo omogeneo, non una somma di esperienze separate, ma un unico percorso di crescita.

## ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

*STRATEGIE E MODALITÀ IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO*

Nel nostro nido, oltre ad essere pensati spazi e momenti per le attività di gruppo, viene posta grande attenzione all'individualità di ogni singolo/a bambino/a. Gli spazi sono dedicati alla cura del singolo e promuovono l'unicità di ognuno, dando importanza alle sue caratteristiche psicofisiche, sociali e ai suoi bisogni individuali.
Ogni bambino/a ha un proprio armadietto, un proprio simbolo, un proprio spazio dedicato al riposo: questa modalità favorisce e promuove lo sviluppo dell'identità permettendo un rispecchiamento continuo.
Occorre facilitare l'inserimento di ogni bambino e di ogni bambina nel piccolo gruppo, predisponendo situazioni di accoglienza e di gioco pensati in base alle caratteristiche e alle eventuali diversità dei/delle bambini/e, ma tali da suscitarne sempre la serenità e l'interesse.
È importante porre attenzione alle relazioni che il/la bambino/a sviluppa all'interno del gruppo nei vari momenti della giornata, nelle situazioni organizzate e spontanee, durante tutto il suo percorso di crescita, perché si possa pensare, insieme a tutto il gruppo di lavoro, ad un intervento mirato in base alle sue caratteristiche e ai bisogni rilevati.
Sarà cura del gruppo di lavoro, delle educatrici di riferimento, in accordo con il/la coordinatore/trice pedagogico/a, infatti, redigere e seguire un piano di intervento educativo individualizzato in relazione appunto ai bisogni e

caratteristiche di ogni singolo/a bambino e bambina.
I bambini e le bambine con bisogni speciali avranno un piano educativo individualizzato, condiviso con la famiglia, con gli operatori e gli specialisti di riferimento.

## ESPERIENZE DI GIOCO

*ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE*

Attraverso il gioco i bambini e le bambine conoscono se stessi, gli altri e l'ambiente che li circonda, mediante esperienze che sviluppano contemporaneamente apprendimenti affettivi, cognitivi e sociali. Nell'attività di gioco autonomo ha particolare importanza la disposizione degli ambienti e degli spazi. Nel nostro servizio gli ambienti sono strutturati per rispondere ai bisogni e alle esigenze dei bambini e delle bambine, dando loro la possibilità di giocare autonomamente e di scegliere la proposta di gioco. Ogni sezione, infatti, è connotata da angoli ben definiti e riconoscibili con proposte di gioco varie, che si modificano nel tempo a seconda della loro crescita e dei loro interessi. L'adulto, in questo modo, può avere un ruolo di osservatore, sostenitore e facilitatore delle esperienze ludiche.
La nostra esperienza personale, arricchita dai corsi di aggiornamento, ci ha portato a riflettere sulla qualità dei giochi che vengono proposti ai bambini e alle bambine quotidianamente. Nei nostri spazi di riferimento acquistano notevole importanza i contenitori per i giochi che offrono ai/alle bambini/e la possibilità di iniziare e terminare un gioco, di avere una dimensione di spazio più contenuta e consentono al/alla bambino/a di accedere ai giochi facilmente e quindi di sceglierli.

*ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO*

Oltre al gioco spontaneo, che i bambini e le bambine svolgono in autonomia nelle sezioni di riferimento, l'adulto può proporre esperienze strutturate sempre all'interno degli spazi del nido. Fondamentale anche in questo caso è l'organizzazione degli ambienti dove la chiarezza della collocazione dei materiali facilita l'adulto nella proposta educativa e crea sicurezza e stabilità ai bambini e alle bambine. Le attività guidate dall'educatrice o dall'educatore sono diverse e varie. Nelle due sezioni miste si ritrovano angoli ben definiti e adattati alle diverse età dei/delle bambini/e. La sezione dei piccoli ha anch'essa angoli definiti, ma con caratteristiche specifiche per la fascia d'età.
Nella struttura è presente una **stanza per il movimento** dove l'educatore/trice accompagna i bambini e le bambine in piccolo gruppo. È uno spazio adibito ai "giochi di movimento" dove il/la bambino/a può liberamente strisciare, rotolare, salire e scendere, correre, arrampicarsi, fare capriole, lanciare e prendere la palla. I giochi di movimento possono essere accompagnati dalla musica, che varia da lenta a ritmata a seconda dell'attività proposta.

Nell’ingresso è stato inoltre creato un angolo per la **scatola azzurra**, un contenitore di color azzurro, per richiamare il colore del mare, composto da due grandi cassetti sovrapposti, in modo tale da poter essere chiusi, con all’interno la sabbia.
Nella scatola azzurra i bambini e le bambine possono giocare a lungo con elementi naturali: sabbia, acqua, legni, conchiglie, sassi. Contiene inoltre oggetti più complessi come casette, alberi, animali e macchinine. Attraverso il gioco della sabbia i bambini e le bambine organizzano in modo naturale attività di tipo cognitivo (scoprono la tipologia, gli insiemi, la quantità e le prime classificazioni). Questo gioco attiva spontaneamente la capacità di raccontare, esprimere il proprio mondo interiore e la propria creatività. Utilizzare materiali naturali favorisce esperienze ricche a livello percettivo, sensoriale ed emozionale.
Questi due spazi esterni alle sezioni sono utilizzati dai bambini e dalle bambine del nido secondo un calendario settimanale, che prevede l’alternanza dei piccoli gruppi.
All’interno delle sezioni le attività di gioco proposte dall'adulto sono:

**Travasi:** permettono di venire a contatto con materiali naturali di consistenza diversa, come pasta, legumi, sabbia, pangrattato, ecc. distribuiti in vassoi contenenti piccoli recipienti, insieme a cucchiai, colini, imbuti.

**Manipolazione:** i bambini e le bambine possono manipolare il didò alimentare, la pasta di sale o un impasto di acqua e farina, arricchito da un po' di colore. Vengono poi distribuite formine, coltellini di plastica e talvolta pasta, per dare un tocco personale alle loro creazioni.

**Attività grafico-pittoriche:** i bambini e le bambine possono sperimentare il colore con le mani o con altri strumenti come pennelli, spugne, rulli. Si dipinge con tempere, acquerelli, orzo o altri elementi naturali, si utilizzano matite e colori a cera.

**Lettura:** la lettura al nido può essere affidata alla mediazione dell'adulto o si può lasciare che i bambini e le bambine fruiscano del libro in modo autonomo.
Con i bambini e le bambine piccoli si intraprende un percorso alla scoperta del libro partendo dalla manipolazione/scoperta dell' “oggetto libro”, passando poi attraverso la proposta di libri di varie dimensioni, forme e materiali, per arrivare poi alla lettura di immagini, e infine, all'ascolto e comprensione delle prime semplici sequenze narrative. Oltre al tradizionale libro cartaceo ci si avvale anche dell’utilizzo di diverse strumentazioni per offrire al bambino e alla bambina maggiori opportunità, tra queste troviamo: kamishibai (“teatro di carta” che combina un teatrino di legno e tavole illustrate per raccontare storie), videoproiettore, scatole narranti, fotografie e immagini.

**Cestino dei tesori:** l'attività del cestino dei tesori nasce come esperienza di

esplorazione sensoriale da un'idea di Elinor Goldschmied ed è rivolta ai bambini e alle bambine nella prima fase di vita, (intorno ai 6-9 mesi) quando riescono a stare seduti senza appoggio ma non si spostano ancora bene nello spazio.
Il cestino dei tesori consiste in un cesto di vimini di circa 35 cm di diametro e circa 12 cm di altezza, riempito con oggetti vari che hanno la caratteristica di essere "non strutturati": oggetti molto semplici fatti esclusivamente con materiali naturali come legno, metallo, gomma, carta, tessuto, pelle, pelo, cartone, corno, etc. sono sconsigliati oggetti di plastica e di altro materiale sintetico. Lo scopo degli oggetti contenuti nel cesto è quello di offrire la massima varietà di stimoli ai cinque sensi.

**Gioco euristico:** il gioco euristico, sempre ideato e diffuso dalla pedagogista inglese Elinor Goldschmied, come il cestino dei tesori, viene proposto ai bambini della fascia d'età compresa tra il primo e il secondo anno di vita.
Nelle due stanze interne alle sezioni viene creato uno spazio adibito a tale gioco dove il/la bambino/a esplora e scopre oggetti di uso comune o naturali con i quali compie una serie di operazioni come infilare, riempire, svuotare, combinare che aiutano a conoscere la realtà attraverso l'esperienza sensoriale.

## ESPERIENZE DI CURA

"*Prendersi cura di "* significa attribuire un valore educativo al proprio operare, ovvero a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi e agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali dei bambini e delle bambine .
Il "lavoro di cura" quindi è definito dai comportamenti che l'adulto mette in atto quotidianamente con i bambini e le bambine nell'accoglierli/e, nell'organizzare momenti di gioco e di routine, nel favorire costanti rapporti individuali sia con adulti che con coetanei.
La giornata al nido è pensata con l'intenzione di conciliare i tempi di ogni singolo/a bambino/a con quelli del gruppo e tiene conto delle esigenze organizzative del servizio. Ogni momento della giornata è, per i bambini e per le bambine, occasione per compiere numerose e significative esperienze di apprendimento e di crescita.
La giornata al nido è caratterizzata da tempi ben precisi in modo da rassicurare i bambini e le bambine grazie a ciò che è noto e riconoscibile e favorire l'apprendimento del senso del prima e del dopo.
Questo obiettivo viene realizzato attraverso la scansione di momenti strutturati come le routine che permettono al/alla bambino/a di orientarsi nel tempo e di prendere maggiore consapevolezza dei suoi confini corporei e di sviluppare la sua autonomia.

*ACCOGLIENZA*

Al Nido Pinocchio l'accoglienza dei bambini e delle bambine viene svolta (dalle 7.30 alle 8.00/8.20) all'interno di una delle due sezioni miste per favorire la conoscenza reciproca tra bambini/e ed educatrici/ori dei diversi gruppi. La seconda parte dell'accoglienza (8.20-9.30) si svolge all'interno di ciascuna

sezione. Le due sezioni miste si dividono ulteriormente in due sottogruppi in modo da rendere il momento del saluto e del distacco il più sereno e tranquillo possibile.
Tale momento è infatti molto delicato e può richiedere la mediazione dell'educatrice/ore per sostenere emotivamente i bambini e le bambine. Il rapporto di collaborazione e fiducia instaurato con le famiglie si esplica attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni quotidiane, così da garantire continuità tra i due contesti (continuità orizzontale).

*CURA E IGIENE PERSONALE*

Il momento del cambio è importante sia per il benessere e l'igiene personale del bambino/a che dal punto di vista relazionale. In questa cornice si crea una relazione affettiva molto intima, dove l'educatrice risponde al bisogno di contatto fisico dei bambini e delle bambine attraverso parole, sguardi e coccole.
La modalità relazionale evolve man mano che il/la bambino/a cresce e si caratterizza nelle azioni rivolte a sostenere la sua autonomia e la scoperta del proprio corpo.

*SPUNTINO DEL MATTINO*

Lo spuntino delle 9:30 segna il momento di inizio della giornata al nido, il piccolo gruppo si ricompone, si riconosce ed insieme si consuma uno spuntino a base di frutta.
Questo momento può rappresentare uno spazio di condivisione che consolida il legame relazionale ed affettivo tra bambini/e ed educatori/trici.

*PRANZO*

Il pranzo al nido è un'esperienza particolarmente ricca e complessa. È caratterizzato da una molteplicità di aspetti: il nutrimento, le scoperte sensoriali, l'aspetto affettivo e relazionale, il rapporto individuale con il cibo, la convivialità. Richiede una grande attenzione all'aspetto organizzativo e necessita della partecipazione attiva di tutte le figure professionali che operano nel nido.
Gli spazi sono pensati privilegiando la suddivisione in piccoli gruppi, affidati alla figura di riferimento, per favorire il rispetto dell'individualità e un buon clima relazionale.
Bambini/e e adulti hanno un posto fisso a tavola.
Per rendere agevole e sereno il pranzo, in cucina vengono preparati i carrelli con gli alimenti. Nelle sezioni sono previsti dei punti di appoggio come mobili, tavoli, dove gli operatori esperti dei servizi educativi posano zuppiere e vassoi e tutto l'occorrente per il pranzo, in modo che tutto sia a disposizione delle/degli educatrici/ori, senza bisogno di alzarsi.

L'autonomia dei bambini e delle bambine varia, naturalmente, a seconda dell'età, quindi in ogni gruppo sezione si attuano strategie diverse:

- nel gruppo piccoli, ad inizio anno, vengono utilizzati i cucchiaini successivamente sostituiti con piccole forchette; per bere vengono utilizzati prima i biberon o bicchieri con il beccuccio, in seguito bicchieri piccoli di plastica trasparente per consentire di vedere la quantità d'acqua contenuta e avere l'opportunità di iniziare a bere gradualmente da soli;

- nei gruppi misti vengono usati i bicchieri di plastica trasparente. I bambini e le bambine gradualmente iniziano a sperimentare il "pranzo educativo". Questo consiste nella partecipazione attiva del bambino e della bambina durante il momento del pranzo verso una più completa autonomia. In particolare, i bambini e le bambine, a turno, possono essere coinvolti nell'apparecchiare e sparecchiare la tavola col "gioco del cameriere". Questa è un'esperienza pensata e progettata dagli educatori e dalle educatrici prima dell'inizio dell'anno educativo. Ogni tavolo ha un suo cameriere che si dedicherà a mettere bicchiere, posata e piatto davanti ai bambini e alle bambine presenti al suo tavolo, con la guida attenta e presente dell'educatore o dell'educatrice. Tale momento, oltre a coinvolgere i bambini e le bambine in modo emotivamente positivo, consente loro di esercitarsi sul piano cognitivo in azioni che favoriscono un equilibrato sviluppo cognitivo e motorio ma anche affettivo, in quanto si guarda l'altro e ci si prende cura dell'altro. A tavola i/le bambini/e hanno a disposizione una piccola brocca d'acqua, una ciotola con il parmigiano, una ciotola e un vassoio per servirsi, in autonomia, la prima e la seconda portata del pasto. Questo permette al bambino e alla bambina di acquisire coscienza di sé e dei propri bisogni legati all'autosufficienza, oltre che a sviluppare e/o affinare la motricità fine. Questo momento promuove nei bambini e nelle bambine l'autonomia, il rispetto dei tempi e degli spazi degli altri e del proprio turno. L'educatore e l'educatrice hanno il compito di guidare e osservare i bambini e le bambine durante questo momento.

*SONNO E RISVEGLIO*

Il riposo è una delle attività più importanti nei nidi d'infanzia e l'attenzione che le educatrici pongono a questo momento porta a molti benefici per i bambini e per le bambine. Un buon riposo è, infatti, un indicatore positivo dell'efficacia del nostro agire educativo e dell'effettivo benessere del/della bambino/a al nido.
La fiducia è la base che permette ai bambini e alle bambine di passare da una fase di veglia ad una di sonno in maniera fluida e naturale, per questo motivo ogni bambino/a ha il suo spazio per il riposo che ritrova ogni giorno nella

stessa posizione.
Il bambino/a avrà a sua disposizione anche un oggetto per lui rassicurante (ciuccio, bambola, copertina…).

*MERENDA*
La merenda pomeridiana, segue il riposo e precede l'uscita. È un'occasione, dopo la breve separazione del sonno, di un nuovo incontro e condivisione con il gruppo, prima di salutarsi e concludere la giornata.

*RICONGIUNGIMENTO*

È il momento in cui i bambini e le bambine attendono l'arrivo dei familiari in sezione, intrattenendosi con canzoni, giochi al tavolo o gioco spontaneo.
Il ruolo delle/degli educatrici/ori è quello di creare un contesto calmo e tranquillo attraverso l'organizzazione dello spazio e del tempo. Questa routine è carica di aspettative ed emozioni e gli adulti "restituiscono" verbalmente alla famiglia la giornata al nido. Lo scambio quotidiano di informazioni con la famiglia contribuisce non solo ad una maggiore conoscenza del bambino e della bambina, ma ha soprattutto l'obiettivo di coinvolgerla nell'esperienza del/della proprio/a figlio/a al nido.
L'uscita avviene in tre momenti:

- prima uscita: 12:30/13.30
- seconda uscita: 15:00/15:30
- terza uscita 16:00/16:30.

## STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

*OSSERVAZIONE*

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.
Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i bambini/bambine, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo.
L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo e per monitorare l'agire educativo.
Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.
I momenti di osservazione costituiscono un momento di riflessione sulle tappe di sviluppo dei bambini e delle bambine e rappresenta uno strumento necessario di condivisione all'interno del gruppo di lavoro.

*PROGETTAZIONE*

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi/gestionali/organizzativi e si colloca nell'ambito dei vincoli definiti dal **Progetto Pedagogico** del Comune di Firenze (consultabile al seguente indirizzo: https://educazione.comune.fi.it/pagina/0-6-anni/0-3-anni/qualita-dellofferta-educativa).
Sulla base di questo documento ogni servizio elabora il proprio **Progetto Educativo** (questo documento) in collaborazione con il coordinamento pedagogico.
Progettare nei servizi educativi alla prima infanzia vuol dire concretizzare in proposte educative e specifici percorsi di esperienze la riflessione pedagogica sui bambini e sulle bambine e le famiglie che ogni anno li frequentano.
La progettazione rappresenta lo strumento con il quale ogni gruppo di lavoro, con la supervisione del coordinamento pedagogico, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole *flessibilità* per adattarsi, all'interno della suddetta cornice pedagogica di riferimento, ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi.
Proprio per questo la progettualità educativa si sviluppa tenendo conto di precedenti riflessioni e delle esperienze vissute dal personale con i/le bambini/e e le famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità pedagogica e di rispondere con efficacia ai bisogni che emergono.

PERCORSO DI ESPERIENZE
Ogni anno il gruppo di lavoro progetta un percorso di esperienze in base ai bisogni rilevati, dopo un'attenta osservazione del gruppo di bambini e bambine di quell'anno.
Il percorso di esperienze relativo all'a.e. 2025/26 è visionabile nell'allegato 5.

*VERIFICA E VALUTAZIONE*

La **verifica** è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi sono coinvolti.
La **valutazione** è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati.
La valutazione è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto attiva un confronto dinamico all'interno del gruppo di lavoro.
Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) sono previsti incontri sia con le famiglie che tra il personale e la coordinatrice pedagogica.

*DOCUMENTAZIONE*

La documentazione è *parte integrante del nostro operato e* deve essere continuamente rivista e rinnovata, per accompagnare le nuove esigenze ed esperienze realizzate.
La documentazione dà visibilità e lascia una traccia delle esperienze, diventando strumento di autovalutazione e verifica.
La documentazione costituisce la memoria storica del servizio e contribuisce a delinearne l'identità, permette al gruppo di lavoro di riflettere su ciò che è stato fatto, su ciò che si sta facendo e sulle prospettive future, pertanto può essere considerata il presupposto iniziale e il momento conclusivo del processo di progettazione.
Documentare ci porta a realizzare i seguenti obiettivi:

- Rendere visibile il nostro operato
- Valutare per progettare ipotesi successive
- Contribuire a diffondere una cultura dell'Infanzia per l'infanzia
- Accompagnare la continuità Nido/Famiglia
- Promuovere la continuità Nido/ Scuola dell'Infanzia
- Rendere il nido un luogo riconoscibile e "leggibile"

All'interno di ogni gruppo vengono conservati i diari personali dei bambini e delle bambine che vengono aggiornati con foto di attività specifiche per età, feste, osservazioni e esperienze fatte al nido dalla famiglia.
Nel nostro nido sono previsti vari pannelli dedicati alla documentazione e una libreria a disposizione dell'utenza.
Nel primo ingresso ci sono:

- pannello delle informazioni amministrative;
- pannello comunicazioni nido-famiglia;
- libreria (progetto educativo, archivio dei percorsi di esperienze, carta dei servizi e libri e riviste da consultare)

Nell'ingresso interno del nido:

- pannello di presentazione del nido e del personale che vi lavora
- pannello alimentazione con il menù del giorno;
- pannello descrittivo della giornata al nido;
- pannello scatola azzurra
- pannelli relativi alla documentazione delle sezioni "Grilli", "Gatti" e "Volpi"

All'esterno delle sezioni si trova il diario di bordo, uno strumento di comunicazione tra nido e famiglia che consente di documentare e condividere la quotidianità dei bambini e delle bambine offrendo alle famiglie la possibilità di uno sguardo all'interno della giornata educativa.